

Pizzo Annamaria 2397
Pizzo Ledù 2503
Bocch. Ledù 2260
o Bocch. Cannone
Pizzo Rabbi 2452
Pizzo Cavregasco 2535
Capanna Como 1818
Pzo Martello 2454
Forcellino Alpe Notaro 2097
Corte Prima 1540
Corte Seconda 1390
Pzo Roggione 2576
Pzo Setaggiolo 2565
Bocch. di Strem 2295
Pizzo Piodella 2396
Pzo del Setag 2459
Passo Porta
Pzo Padion 2531
Pzo Forcola 2674

Ritirare la chiave
al bar S. Martino
a Gordona
Tel. 034341613

-  Strada carrozzabile
-  Sentieri
-  Punto panoramico
-  Pista ciclabile
-  Arrampicata
-  Rifugi e bivacchi
-  Ristorante
-  Cappella

Gordona, si trova in Valchiavenna, vallata alpina a nord di Como, che, insieme alla vicina Valtellina, costituisce l'odierna Provincia di Sondrio. Sorge, come quasi tutti i centri principali del piano di Chiavenna, ai piedi dei monti che delimitano la vallata, su un antico conoide formatosi con i detriti scaricati a valle dai torrenti, tra i centri di Chiavenna e di Colico. Il territorio è formato per 1/11 dalla pianura del Mera, dove si adagia l'abitato di Gordona, e per 10/11 dal territorio montano che comprende la Val Bodengo, la Val Pilotera e le loro convalle. I confini sono: a nord i Comuni di Menarola e Mese, a sud Samolaco e la provincia di Como (Comune di Livio), ad ovest la Confederazione Elvetica e ad est Prata Camporotondo. Il comune nella sua attuale delimitazione ha una superficie di 48,98 Kmq, per la maggior parte montagnosa, per la presenza della catena alpina che ne delimita il caratteristico paesaggio. L'andamento altimetrico parte da un minimo di 218 m nel piano di Chiavenna ad un massimo di 2576 metri (s.l.m.) della punta Cressin (Ruggione) al confine con la Svizzera. Sin dall'epoca romana il territorio del borgo rappresentava un punto strategico per l'accesso alla Valchiavenna: nei pressi di Gordona passava l'importante via, detta Francisca, che, risalendo dal Lario si biforcava verso il passo dello Spluga ed i passi Julier e Septimer, valichi di collegamento tra la Pianura padana e le regioni germaniche. A Gordona si trova l'area industriale comprensoriale, dove hanno sede importanti aziende; sono inoltre presenti aziende artigiane, agricole e del terziario. Recentemente il paese sta avendo una rivalutazione anche dal punto di vista turistico: grazie ai paesaggi montani della Val Bodengo e della Val Pilotera, ed alla ricchezza di testimonianze storiche, il territorio offre la possibilità di sviluppo per un turismo innovativo eocompatibile. Tra gli sport praticabili all'aria aperta vanno citati: il trekking nelle vallate montane, l'arrampicata, il canyoning; per gli amanti della storia c'è la possibilità di raggiungere la torre di Signame, il colle di S. Caterina, o visitare la collegiata di S. Martino. La tradizione enogastronomica di Gordona offre specialità tipiche tra le quali la "focaccia" cotta sulla "piotta": ogni anno, nel mese di maggio, si tiene la tradizionale festa del paese dove c'è la possibilità di gustare tale prodotto.



Bodengo



Corte Terza

La Val Bodengo

è tra le vallate più occidentali del territorio della provincia di Sondrio ed è incisa lungo lo spartiacque che divide la Val Mesolcina dalla Valchiavenna. Dalla pianura si presenta come un solco inaccessibile che si incunea per circa dieci km in direzione del confine italo-svizzero. La valle caratterizzata da una stretta gola dalla quale sgorgano le acque del torrente Boggia, affluente del fiume Mera, e sorvegliata da imponenti bastionate granitiche, è attraversata nel primo tratto da una carrozzabile; sale fino ai 2201 metri dal passo della Correggia (La "Cruseta"), oltre il quale è possibile scendere nella suggestiva Val Darengo, in provincia di Como, con il caratteristico laghetto. Ha una storia di antropizzazione antica: ne sono testimonianza gli innumerevoli alpeggi sparsi su tutto il territorio, con due centri abitati di dimensioni rilevanti. Bodengo è nominato la prima volta nella prima metà del Quattrocento, in relazione ad una moria di gente che fu sepolta in una fossa comune, sopra la quale si fece costruire

la chiesetta di S. Bernardo. La valle è caratterizzata da una bellezza aspra e selvaggia. Accesso alla valle La strada che conduce in Val Bodengo guadagna un notevole dislivello in pochi tornanti: da Gordona, passando per la caratteristica zona dei Crotti, si raggiunge la contrada di Cimavilla, ai margini di un fitto bosco di latifoglie nel quale predomina il castagno. Da visitare la chiesetta dell'Immacolata, costruita su un dosso panoramico nel 1678. Da Cimavilla la strada affronta la salita sul versante con una serie di curve e permette di raggiungere la località Donadivo a quota 700 m. Qui si trova una caratteristica Trattoria, e la Cappella degli Alpini restaurata nel 1996, che segna il punto in cui la strada consortile penetra nella Val Bodengo vera e propria, costeggiando la spaccatura vertiginosa sul cui fondo scorre il torrente Boggia. Rimanendo sulla strada principale si raggiunge Bodengo, senz'altro il nucleo principale, dominato dalla presenza della chiesa di S. Bernardo; l'edificio sacro, edificato verso la metà del XV secolo sul

lago dove erano stati sepolti i morti di peste fu ampliato nel 1604 e decorato nel 1760; è costituito da una struttura sobria e massiccia alla quale si affianca, anche se separata, un'importante torre campanaria, leggermente inclinata verso la chiesa stessa. Lungo la sponda destra del torrente Boggia sono schierati i caratteristici "Crotti", costruzioni in pietra locale e legno. Oltre Bodengo si raggiunge l'alpeggio di Corte Terza (1190m); diverse piccole e caratteristiche baite restaurate nel più completo rispetto dell'architettura rurale locale, caratterizzano il borgo: un tempo usate per le tradizionali attività legate alla pastorizia, sono ormai diventate case di villeggiatura. Di fronte sulla destra si trova un caratteristico nudo costituito dai crotti. Non tutti hanno però abbandonato la vita d'alpeggio: lo testimoniano i capi di bestiame che si incontrano al pascolo. Il paesaggio, inizialmente dominato da bosco di ontani, faggi, abeti bianchi e larici, si fa più aperto, lasciando spazio a pascoli ed ammassi alluvionati. Qui la dolcezza del paesaggio contrasta con le aspre rocce verticali verso il pizzo Settagiolo (2565) e la forcella di Strem (2295 m); pareti queste prive di



Chiesa Bedolina

Val Bodengo e Val Pilotera



Ritirare il permesso per il transito presso i bar di Gordona

Bar S. Martino Tel. 0343 41613
Bar La Fuss Tel. 0343 42303
Bar DOC Tel. 0343 41332



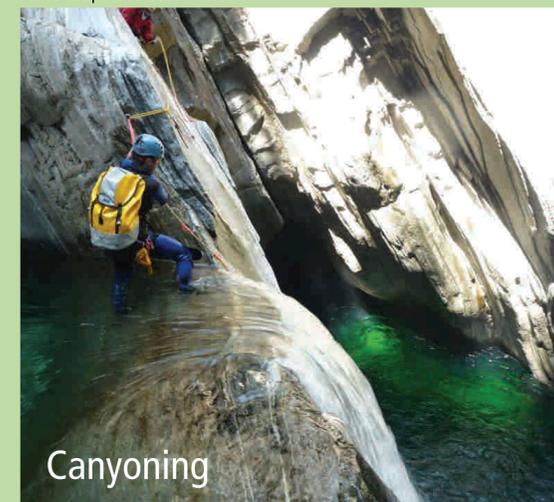
La Val Pilotera

si presenta con paesaggio selvaggio e incontaminato. Da Donadivo, lasciata l'auto si imbecca una bella mulattiera lastricata, mirabile esempio di architettura alpina; la si percorre per una serie di tornanti che, nel bosco, lambiscono due successivi nuclei di baite abbandonate. Più in alto il selciato raggiunge l'Alpe Orlo. Qui le baite, distribuite in due nuclei, sorgono su una magnifica altura boscosa in posizione assai panoramica. Dall'Alpe Orlo il percorso si sdoppia: a sinistra si dirama il sentiero per la Val Pilotera, a destra si sale raggiungendo l'Alpe Cermine, splendido alpeggio situato a quota 1346 m in una conca panoramica. Da qui in avanti la mulattiera cede il posto al sentiero che continua lungo la dorsale divenendo sempre più ripido ma mai monotono. Al termine della salita si raggiunge il magnifico pianoro dell'Alpe

Cima in comune di Menarola. Qui il panorama è ancor più aereo ed emozionante; l'alpeggio è dominato dalla sagoma della bianca chiesetta: da qui il sentiero prosegue alla volta del Passo della Forcola, antico valico verso la Val Mesolcina, oppure un altro sentiero scende, diretto nella valle della Forcola e porta a Menarola. Percorrendo invece la Val Pilotera, il sentiero, prima a picco sulle gole del torrente, vi si avvicina gradualmente fino a raggiungerlo, sempre mantenendo una pendenza mite; si giunge alla confluenza della Val Pesciadello nella Val Pilotera, si oltrepassa un ponte e si raggiungono gli alpeggi di Valle di Sotto e Valle di Sopra, Alpe Lavorero e Piodella, per poi sconfinare in Val Bodengo passando per l'Alpe Strem. Il lago della Piodella occupa un'ampia conca sull'ultimo terrazzamento glaciale prima della cresta di confine italo-elvetica.

Canyoning

Tra i diversi sport praticabili in Val Bodengo e in Val Pilotera, il canyoning, o torrentismo, è senz'altro il più spettacolare ed emozionante: la forra del torrente Boggia è un angolo di natura selvaggia dove rocce scure e levigate incanalano acque impetuose, ma perfettamente attrezzate per il torrentismo. Con un'attrezzatura costituita da una muta in neoprene, un'imbragatura, moschettoni e discensore, casco e corde statiche, è possibile percorrere le forre ed i salti del torrente Boggia, da Bodengo fino a Gordona. Guide alpine specializzate organizzano numerose discese mozzafiato, durante la stagione estiva, per singoli e gruppi che vogliono cimentarsi in questa nuova disciplina outdoor. Il torrentismo è

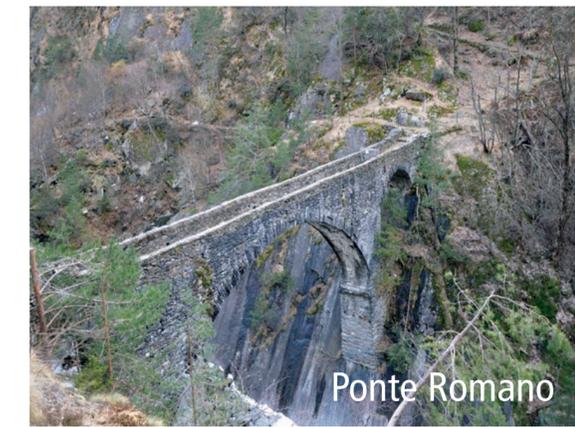


Canyoning

uno splendido modo di godere le attività all'aria aperta, ma è anche un gioco serio con precise regole da rispettare. La Val Bodengo e la Val Pilotera, da qualche anno sono diventate mete di torrentisti italiani e stranieri. Offrono possibilità di divertimento per gli amanti dell'avventura e dell'esplorazione, con un minimo di conoscenza delle tecniche alpinistiche sia per il principiante sia per l'esperto. La sensazione di isolamento e la fantastica impressioni che nasce dall'esplorazione delle parti più nascoste del torrente lasciano sicuramente dei ricordi indimenticabili. Data la lunghezza del percorso, l'intero tratto del canyon in Val Bodengo è diviso in tre parti: Bodengo Uno, Bodengo Due e Bodengo Tre.



Leone della Val Bodengo



Ponte Romano

N°	ESCURSIONI/ITINERARI	TEMPI	DISLIVELLI
1	Anello di Signame	ore 2,00	300 m
2	Via Crucis di S. Caterina;	ore 0,15	40 m
3	Gordona-Donadivo-Orlo-Cermine (percorrendo l'antica mulattiera storica) e prosecuzione fino all'Alpe Cima;	ore 3,30	1560 m
4	Donadivo-Orlo-Val Pilotera-Lavorero-Piodella;	ore 3,30	1400 m
5	Donadivo-Orlo-Prà l'Oste (superando il "Ponte Segreto")-Barzena;	ore 2,00	500 m
6	Bedolina-Mut di Bedolina- Bortasca - Rif. Manco	ore 3,00	1000 m
	Bedolina-Mut di Bedolina-Bortasca-Alpe Campo- A. Dosso-Bodengo	ore 5,30	1100 m
7	Bodengo-Val Soes;	ore 0,30	50 m
8	Prà Picce-Val Garzelli;	ore 0,45	150 m
9	Bodengo - Corte Terza-Corte Seconda-Corte Prima;	ore 2,30	500 m
10	Donadivo-Alpe Cima-Avert di Mezzo Piodella-Alpe Strem- Bodengo	ore 10,00	1700 m
11	Gordona-Donadivo-Orlo-Cermine	ore 2,30	1000 m
12	Tiolo-Bedolina	ore 1,00	300 m
PERCORSI MOUNTAIN BIKE			
13	Gordona-Corte Seconda	ore 3,00	1200 m
14	Gordona-Donadivo-Alpe Orlo-Cermine	ore 3,00	1000 m

RIFUGI e BIVACCHI	
Rifugio Lavorero	tel +39 0343 42321
Rifugio Forcola	tel +39 349 4635978
Associazione Guide Alpine Valchiavenna: tel +39 3805010018	
Soccorso Alpino Valchiavenna: tel 118	